



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Istituto Comprensivo Statale "Dante Alighieri"

Scuola dell'Infanzia – Primaria e Secondaria di 1° grado

Via G. Donizetti, 9 - 24020 Torre Boldone (BG) ☎ +39 035.34.12.09 📠 +39 035.41.75.158

PIANO DELLE ATTIVITA' FORMATIVE DEL PERSONALE

A.S. 2017/18

(ESTRATTO DAL CAP. 6 DEL PTOF 2016/19 REV. A.S. 2017/18)

PREMESSA

La legge 107/15 al comma 12 prevede che il Piano dell'offerta formativa triennale "contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare". Al comma 124, invece, la stessa legge 107 propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente qualificandola come "obbligatoria permanente e strutturale" secondo alcuni parametri innovativi:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- b) la formazione come "ambiente di apprendimento continuo" insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d) l'inserimento nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

Pertanto il Piano Nazionale per la Formazione definisce le priorità e le risorse finanziarie per il triennio 2016-2019 e delinea, a partire dall'anno scolastico 2016-2017, un quadro strategico e operativo per sostenere in maniera trasparente, innovativa ed efficace una politica concreta per lo sviluppo professionale del personale della scuola.

Le priorità nazionali sono inserite in una logica sistemica che considera il quadro di riferimento normativo e culturale in cui le azioni formative si collocano. Infatti:

- il Piano Triennale per l'Offerta Formativa contiene anche la previsione delle azioni formative che l'istituto si impegna a progettare e a realizzare per i propri docenti (e per tutto il personale), anche con modalità differenziate, in relazione alla necessità di realizzare quanto previsto nel Piano stesso;
- il Rapporto di Autovalutazione fornisce una rappresentazione della scuola attraverso l'analisi del suo funzionamento, individuando priorità e traguardi da conseguire;
- Il Piano di Miglioramento della scuola, anch'esso parte del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, pianifica il percorso per realizzare le azioni previste.

L'obiettivo è la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento "diffuso" qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione: corsi, comunità di pratiche proposte di ricerca didattica, esperienze associative, attività accademiche, riviste e pubblicazioni, ecc.

Le priorità della formazione per il prossimo triennio sono definite a partire dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze delle scuole e crescita professionale dei singoli operatori. Tali obiettivi, per poter essere raggiunti, saranno sostenuti anche da specifiche azioni a livello nazionale e afferiscono alle seguenti aree:

COMPETENZA DI SISTEMA

- **Autonomia organizzativa e didattica**
- **Didattica per competenze e innovazione metodologica**
- **Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**

COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO

- **Competenze di lingua straniera**
- **Inclusione e disabilità**
- **Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile**

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

- **Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale**
- **Scuola e Lavoro**
- **Valutazione e miglioramento**

Ogni area rappresenta uno spazio formativo dedicato prioritariamente ai docenti, ma che coinvolge anche gli altri soggetti professionali (dirigenti, figure di sistema, personale amministrativo).

Le priorità nazionali, riferimento per tutto il personale e per lo stesso MIUR, sono considerate e contestualizzate dai dirigenti scolastici attraverso gli indirizzi forniti al Collegio dei docenti per l'elaborazione, la realizzazione e la verifica del Piano di formazione inserito nel Piano triennale dell'Offerta Formativa.

La Legge 107 favorisce, inoltre, la costituzione delle reti di scuole, consolida ed implementa quanto previsto dall'art.7 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa e in tale ottica un ruolo importante è affidato alle reti di scuole per quanto riguarda i piani di formazione del personale scolastico.

FINALITÀ E OBIETTIVI GENERALI

Le profonde trasformazioni della società italiana e le sfide da affrontare a livello europeo e globale impongono, oggi più che mai, una particolare attenzione allo sviluppo del capitale culturale, sociale e umano che rappresenta l'insieme dei fattori fondamentali per sostenere e accelerare la crescita del nostro Paese.

In questo contesto, il sistema di istruzione è una delle risorse strategiche su cui occorre investire, a partire dal personale della scuola. La formazione del personale scolastico durante tutto l'arco della vita professionale è un fattore decisivo per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano.

La formazione in servizio diventa "ambiente di apprendimento continuo", cioè un sistema di opportunità di crescita e di sviluppo professionale per l'intera comunità scolastica. La crescita professionale del personale, la partecipazione attiva al dibattito culturale e il contributo concreto all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo e quindi del sistema Paese, rappresentano altrettante condizioni per restituire una rinnovata credibilità sociale a chi opera nel mondo della scuola.

Si ritiene prioritario promuovere la qualità dell'insegnamento in termini anche di innovazione e cooperazione tra le diverse componenti, al fine di migliorare la professionalità del personale dell'Istituto attraverso:

- l'aggiornamento previsto da obblighi di legge e quello introdotto dalle novità normative che comportano innovazioni nel mondo della scuola e della pubblica amministrazione in generale;
- il miglioramento delle abilità e conoscenze sulle nuove tecnologie
- l'approfondimento degli aspetti metodologici-didattici e cognitivi comuni alle diverse discipline, non disgiungendo gli aspetti relazionali da quelli di apprendimento
- lo sviluppo delle competenze metodologiche didattiche con riferimento alle specifiche aree disciplinari in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenze

- l'aggiornamento/miglioramento delle conoscenze teoriche e pratiche relative alla relazione con l'alunno, la classe, le famiglie, il territorio e i referenti istituzionali, con particolare riferimento a specifiche criticità e agli alunni con BES.
- l'approfondimento di ogni materia utile all'acquisizione di nuovi strumenti della professionalità docente

IL PIANO NAZIONALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016/19

Il **Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016/19**, in particolare, prevede:

- che l'obbligatorietà della formazione non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.
- che tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.
- che al fine di qualificare e riconoscere l'impegno del docente nelle iniziative di formazione, nel triennio 2016/19, in via sperimentale, le scuole articoleranno le attività proposte in **Unità Formative**;
- che è importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:
 - ✓ *formazione in presenza e a distanza,*
 - ✓ *sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,*
 - ✓ *lavoro in rete,*
 - ✓ *approfondimento personale e collegiale,*
 - ✓ *documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,*
 - ✓ *progettazione*
- che ogni **Unità Formativa** (che dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo) viene riconosciuta e acquisita in modo da tenere conto delle diverse attività formative sopra indicate e costruita in modo che si possa riconoscere e documentare il personale percorso formativo del docente, all'interno del più ampio quadro progettuale della scuola e del sistema scolastico.
- che le Unità Formative possono essere promosse direttamente dall'istituzione scolastica (con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale), dalla rete di ambito che organizza la formazione, da altre reti di scuole e dall'Amministrazione;
- che le Unità Formative, possono essere inoltre associate alle scelte personali del docente, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23/9/2015, in attuazione della legge 107/2015), purché tali scelte siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.
- che nella progettazione dei Piani triennali, **deve essere garantita ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico**, diversamente modulabile nel triennio.
- che le attività di formazione afferenti alle singole Unità Formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi on line anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badges, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ecc.) vanno documentate nel portfolio personale del docente e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ecc.) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale.
- che la partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività all'interno della scuola o nelle reti di scuole viene adeguatamente riconosciuta con Unità Formative. Tra questi percorsi, si considerano, ad esempio:
 - ✓ *formazione sulle lingue e il CLIL*
 - ✓ *coinvolgimento in progetti di rete*
 - ✓ *particolare responsabilità in progetti di formazione*

- ✓ ruoli di tutoraggio per i neoassunti
- ✓ animatori digitali e team dell'innovazione
- ✓ coordinatori per l'inclusione
- ✓ ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro

Definizione dell'Unità Formativa

Il Collegio dei Docenti approva una Unità Formative Base afferente ad ognuna delle azioni previste dal piano nazionale della formazione.

Ognuna di queste 9 Unità Formative è articolata in 6 attività (*momenti*):

1. Formazione in presenza e online
2. Formazione in contesti di apprendimento reali
3. Ricerca-azione
4. Sperimentazione didattica documentata
5. Lavoro in rete
6. Tutoring

L'unità di misura per la valutazione dell'impegno richiesto per l'assolvimento dell'obbligo di formazione professionale continua è il **credito formativo**. Ad ognuna delle attività è stato attribuito un certo numero di crediti.

L'Unità Formativa si considera validata con il raggiungimento di non meno 25 crediti formativi acquisiti in almeno tre attività diverse.

L'obbligo formativo del docente

Il MIUR renderà disponibile un sistema on-line nel quale ciascun docente potrà documentare e riorganizzare la propria "storia formativa e professionale" costruendo il proprio portfolio.

Il **portfolio professionale** permetterà ai docenti di documentare la propria storia formativa operando direttamente sulla piattaforma on line del ministero.

Ogni docente deve completare almeno un'Unità Formativa per ogni anno scolastico.

La validazione delle attività di formazione effettuate dai docenti e caricate nella piattaforma ministeriale (*portfolio professionale*) è a cura del Dirigente scolastico.

6.4 – INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO PER IL TRIENNIO 2016/19

Le scuole incardinano le attività formative all'interno del Piano Triennale per l'Offerta Formativa, predisponendo, in base alle necessità, un piano per la formazione del personale scolastico per il triennio.

Le attività formative programmate dalle singole istituzioni scolastiche, in coerenza con i principi e le direttive di questo Piano, devono tenere conto:

- delle priorità del Piano Nazionale sulla Formazione dei Docenti per il triennio 2016-19
- degli obiettivi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- delle priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione
- delle azioni programmate con il Piano di Miglioramento
- delle innovazioni dal punto di vista normativo con particolare riferimento alla digitalizzazione della PA
- delle innovazioni di recente introduzione (Google Apps for Edu, protocollo digitale)

PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE NELL'A.S.2017/18

Ai fini della formazione le scuole, con la promozione, il sostegno e il coordinamento degli USR, sono organizzate in ambiti territoriali e costituiscono le reti di ambito e di scopo, per la valorizzazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni e attività amministrative e di progetti e iniziative didattiche.

La rete costituisce la realtà scolastica nella quale viene progettata e organizzata la formazione dei docenti e del personale tenendo conto delle esigenze delle singole scuole.

La progettazione delle azioni formative a livello di ambito territoriale può assumere diverse forme e prevedere ulteriori articolazioni organizzative, a partire dalle reti di scopo, per particolari iniziative rispondenti a specifiche tematiche o rivolte a categorie di destinatari (neoassunti, ATA, dirigenti, figure intermedie, docenti di diversi settori disciplinari, ecc.).

Per la concreta gestione delle proposte formative e delle risorse, ogni rete di ambito individua una scuola – polo per la formazione che sarà assegnataria delle risorse finanziarie provenienti da fondi nazionali. La progettualità della rete tiene conto delle iniziative che le scuole del proprio territorio svolgono sia in relazione ad iniziative autonome che in relazione a progetti nazionali.

Modalità di formazione

Le possibili modalità di assolvimento all'obbligo formativo sono le seguenti:

- Per la formazione dell'ambito LOM 004, cui l'istituto appartiene, la **Scuola polo è Lsis "Giulio Natta" di Bergamo** che annualmente, sentite le scuole dell'ambito predispone un catalogo di corsi di formazione.
- A partire dalla a.s. 2016/17 è attiva la **piattaforma digitale S.O.F.I.A.** – Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti (<http://sofia.istruzione.it>), realizzata dal Miur per la gestione della formazione. S.O.F.I.A. consente di gestire l'offerta di formazione attraverso una procedura di accreditamento dei soggetti interessati, svolta completamente online. Inoltre, la piattaforma permette di catalogare, a cura degli enti di formazione, le iniziative formative che si intende proporre al personale docente su tutto il territorio nazionale, come previsto dalla Direttiva n.170/2016. Le insegnanti e gli insegnanti possono iscriversi ai corsi proposti direttamente attraverso la piattaforma utilizzando la **carta del docente** per l'acquisto degli stessi.
- In caso di specifiche necessità rilevate il Collegio dei docenti può deliberare, stante la possibilità di copertura finanziaria, l'adesione a specifici corsi di aggiornamento progettati a livello di istituto o da altre reti cui l'Istituto aderisce.
- In aggiunta alle iniziative di formazione descritte sopra, è comunque possibile la formazione autonoma da parte del personale purché la stessa rispetti i parametri di unità formativa validabile previsti nel per. 5.3.1.

Per il finanziamento delle attività formative, può essere utilizzata la **Carta elettronica per l'aggiornamento e la formazione del docente** istituita con DPCM 23 settembre 2015 in base al quale è previsto che *"i docenti di ruolo delle Istituzioni scolastiche statali assunti a tempo indeterminato, sia a tempo pieno che parziale, compresi i docenti in periodo di formazione e prova, che non siano stati sospesi per motivi disciplinari sono destinatari dell'importo nominale di 500 euro/anno"*.

La Carta del docente può essere utilizzata per :

- **acquisto di libri e di testi**, anche in formato digitale, di pubblicazioni e di riviste;
- acquisto di **hardware e software**;
- **iscrizione a corsi per attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, svolti da enti accreditati presso il Miur**, a corsi di laurea, laurea magistrale, specialistica o a ciclo unico, inerenti il profilo professionale, ovvero a corsi post lauream o master universitari inerenti al profilo professionale;
- **rappresentazioni teatrali e cinematografiche**;
- **ingresso a musei, mostre ed eventi culturali e spettacoli dal vivo**;
- **iniziative coerenti con le attività individuate nell'ambito del piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche** e del Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1 comma 124 della legge n. 107 del 2015.

Fabbisogno formativo del triennio 2016-2019

Per il triennio di riferimento, l'Istituto ritiene di dovere effettuare le attività di aggiornamento, specificate tabella di seguito che sono tutte riconducibili alle priorità esplicitate in precedenza.

Competenze	Aree della formazione	Tematiche della Formazione	Bisogni prioritari dell'istituto nel triennio 2016/19	Personale coinvolto	Priorità correlata (strategica RAV-PDM o di altra natura)
COMPETENZA DI SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa	progettazione europea; flessibilità organizzativa; didattica modulare	Innovazioni curriculari ed organizzative L. 107/15	DOCENTI E PERSONALE ATA	Obiettivo di processo: Ridefinizione del curriculum di istituto da centrare meglio rispetto alla mission dell'istituto e alle attese del territorio e del mondo del lavoro
	Valutazione e miglioramento	Valutazione didattica: valutazione formativa e sommativa, compiti di realtà e valutazione autentica, valutazione certificazione delle competenze. Valutazione professionale: profilo professionale, standard professionali, capacità di autoanalisi, bilancio di competenze. Valutazione della scuola: autovalutazione, monitoraggio, processi di miglioramento e piani di miglioramento, utilizzo e gestione dei dati, rendicontazione sociale e bilancio sociale	Innovazioni curriculari ed organizzative L. 107/15; Formazione in materia di sicurezza	DOCENTI E PERSONALE ATA (ass. amministrativi e coll scolastici)	Obiettivo di processo: Ridefinizione del curriculum di istituto da centrare meglio rispetto alla mission dell'istituto e alle attese del territorio e del mondo del lavoro

	Didattica per competenze e innovazione metodologica	progettare il curriculum per competenze, in ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari; metodologie: project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom, didattica attiva; peer observation; ambienti di apprendimento formali e informali: rubriche valutative	Formazione sulla didattica per competenze	DOCENTI E PERSONALE ATA	Obiettivo di processo: Ridefinizione del curriculum di istituto da centrare meglio rispetto alla mission dell'istituto e alle attese del territorio e del mondo del lavoro
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	Lingue straniere	internazionalizzazione dei curricoli; mobilità transnazionale (stage, job shadowing, visite di studio, scambi e permanenze all'estero). La dimensione linguistica nella metodologia CLIL		DOCENTI E PERSONALE ATA	
	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	social media policy e uso professionale dei social media; cittadinanza digitale; ricerca, selezione, organizzazione di informazioni; pensiero computazionale; creatività digitale	Formazione/autof ormazione sulla didattica multimediale ed il pensiero computazionale, Formazione su Google Apps for Edu; Formazione funzionamento Protocollo Digitale	DOCENTI E PERSONALE ATA (ass. amministrativi e coll. scolastici)	Adempimenti di legge in materia di CAD; Adeguamento al PNSD; Priorità strategica: diffusione di metodologie didattiche innovative; Priorità strategica: incremento della collaborazione professionale tra docenti e condivisione dei materiali didattici
	Scuola e lavoro	inquadramento giuridico; tutoraggio interno ed esterno; impresa formativa simulata, validazione delle competenze			

COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	italiano L2; lingue "del patrimonio" e lingue veicolari; cittadinanza attiva e diritti del cittadino; cura dei beni comuni; pari opportunità; spirito critico, dialogo interculturale e interreligioso			
	Inclusione e disabilità	leadership educativa per l'inclusione; tecnologie digitali per l'inclusione; didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensale; ruolo delle figure specialistiche	Formazione in materia di disabilità e BES	DOCENTI E PERSONALE ATA (ass. amministrativi e coll. scolastici)	Adempimenti di legge in materia di disabilità, BES; Priorità strategica: sviluppo di un clima di apprendimento positivo nelle classi
	Coesione sociale e prevenzione dei disagio giovanile	prevenzione del bullismo e del cyberbullismo; potenziamento delle competenze di base e delle "life skills"; differenziazione didattica, misure compensative e dispersive: gestione delta classe:		DOCENTI E PERSONALE ATA (ass. amministrativi e coll. scolastici)	

Fabbisogno formativo per l'a.s. 2017/18

In sede di collegio docenti è stata fatta una rilevazione del fabbisogno formativo del personale ripilogata nella seguente tabella:

Competenze	Aree della formazione	Tematiche della Formazione	Num.
COMPETENZA DI SISTEMA	Autonomia didattica e organizzativa	progettazione europea; flessibilità organizzativa; didattica modulare	0
	Valutazione e miglioramento	Valutazione didattica: valutazione formativa e sommativa, compiti di realtà e valutazione autentica, valutazione certificazione delle competenze. Valutazione professionale: profilo professionale, standard professionali, capacità di autoanalisi, bilancio di competenze. Valutazione della scuola: autovalutazione, monitoraggio, processi di miglioramento e piani di miglioramento, utilizzo e gestione dei dati, rendicontazione sociale e bilancio sociale	5

	Didattica per competenze e innovazione metodologica	progettare il curricolo per competenze, in ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari; metodologie: project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom, didattica attiva; peer observation; ambienti di apprendimento formali e informali; rubriche valutative	44
	Lingue straniere	internazionalizzazione dei curricoli; mobilità transnazionale (stage, job shadowing, visite di studio, scambi e permanenze all'estero). La dimensione linguistica nella metodologia CLIL	22
COMPETENZE PER IL 21MO SECOLO	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	social media policy e uso professionale dei social media; cittadinanza digitale; ricerca, selezione, organizzazione di informazioni; pensiero computazionale; creatività digitale	15
	Scuola e lavoro	inquadramento giuridico; tutoraggio interno ed esterno; impresa formativa simulata, validazione delle competenze	3
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	italiano L2; lingue "del patrimonio" e lingue veicolari; cittadinanza attiva e diritti del cittadino; cura dei beni comuni; pari opportunità; spirito critico, dialogo interculturale e interreligioso	7
	Inclusione e disabilità	leadership educativa per l'inclusione; tecnologie digitali per l'inclusione; didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative; ruolo delle figure specialistiche	37
	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	prevenzione del bullismo e del cyberbullismo; potenziamento delle competenze di base e delle "life skills"; differenziazione didattica, misure compensative e dispensative; gestione della classe;	10

Il Dirigente Scolastico

dott. Brizio Luigi Campanelli

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d.
Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa